S.Giuseppe

n.38

1 Dicembre 2013

Santuario e Parrocchia di
S.Giuseppe dei Frati Cappuccini
via Bellinzona 6 – 40135 Bologna
Tel. 051-6446414 *(parrocchia)*
Tel. 051-6449547 *(convento)*
Cell. 338-2295892*(parroco)*
Cell. 348-0881736 *(vice parroco)*
www.parrocchiasangiuseppesposo.it

Notiziario della Parrocchia di San Giuseppe Sposo di Maria

Vigilate

Dio viene: nella nostra esistenza quotidiana s'inserisce un avvenimento sconvolgente, che butta all'aria tutte le nostre sicurezze, i nostri progetti. All'improvviso egli cammina accanto a noi, e fa parte della nostra storia: lo riconosce presente chi tiene gli occhi aperti, chi aspetta e prepara un mondo nuovo.

L'annuncio profetico parte da una realtà piuttosto deludente: un piccolo popolo senza importanza per nessuno sarà il centro religioso e spirituale di tutti i popoli finalmente in pace. Questo non può che essere opera di Dio, divenuto lui stesso ispiratore, norma e termine del cammino dell'umanità. E solo allo sguardo della fede è possibile scorgere il disegno che si va formando all'interno di avvenimenti banali, oscuri, poco significativi; un disegno che Dio rivela come una sua proposta per la crescita e il bene dei suoi figli, una realizzazione di cui non è dato sapere l'ora del compimento, ma che certo l'avrà un giorno.

Tenetevi pronti

E dunque in vista di quel giorno bisogna vegliare, tenersi pronti, agire saggiamente, con distacco e insieme con impegno: perché dall'interno della storia maturi il progetto di Dio.Il tempo che si snoda tra la venuta di Cristo e la sua manifestazione nella gloria è il tempo riservato alla conversione degli uomini (*At* 3,19-21; *Rm* 11,25; *2 Cor* 6,2) e al rafforzamento dei fedeli (*Ef* 6,13; *Rm* 8,11); un tempo umano già carico del tempo di Dio, dato per vivere già nell'eternità.

Soltanto la grazia di Dio e la conversione ci possono liberare dalle tenebre e introdurci nella «luce» della salvezza. Per questo Paolo parla di «risveglio»: il tempo della notte è finito; non ci si comporta durante il giorno come se si dormisse ancora! La situazione descritta dal vangelo come insipienza e imprevidenza: mangiare e bere, divertirsi, dormire, litigare, soddisfare tutti i desideri della carne..., si ripete nelle nostre comunità e in ciascuno di noi, e ci qualifica di fronte «al... Cristo che viene». Si tratta di prendere una decisione di fondo, la quale poi troverà nei diversi momenti la sua espressione concreta: prendere coscienza della nostra povertà, per aspettare il Salvatore; prendere coscienza della responsabilità che Dio ci ha affidato, risvegliandoci dal sonno e

illuminandoci con la parola di Dio; aspettare vigilanti la sua venuta definitiva, quando si compiranno tutte le promesse e avverrà l'incontro con lui, che amiamo senza averlo visto e nel quale abbiamo messo la nostra fede (*1 Pt* 1,8).

La caduta di Gerusalemme sorprenderà gli Ebrei così come il ladro della parabola ha sorpreso il proprietario. Ma solo per i negligenti, come erano gli uomini contemporanei di Noè, la venuta di Gesù apparirà come l'irrompere di un ladro; per coloro che staranno «vigilanti» nell'attesa dei primi segni del Regno, Cristo verrà invece come un amico (*Ap* 3,20-21).

Aspettare Cristo …

I ritmi della vita attuale sempre più convulsi, gli ingranaggi di un sistema che mira a pianificare ogni momento, anche il più privato, dell'uomo riducono sempre più il margine dell'imprevisto: tutto deve essere «computerizzato», classificato, neutralizzato, assicurato. Ma per il cristiano Cristo continua ad essere un avvenimento sconvolgente: quando irrompe nella sua vita impone un radicale cambiamento che spezza e trasforma la «routine» quotidiana.

Cristo non può essere programmato: deve essere atteso, lasciando che nella nostra vita ci sia uno spazio anche per la sua presenza. La vigilanza cristiana permette di leggere in profondità i fatti per scoprirvi la «venuta» del Signore. Esige un cuore sufficientemente missionario per vedere, negli incontri con gli altri, tale venuta.

… Signore di pace

Il Signore non viene nel rumore, il Signore non trova posto nella frenesia e nello stordimento. E' venuto nella pace e per la pace. E' una parola questa così usata da diventare banale: è chiamato «pace» un equilibrio di paura; si parla di pace in una società intessuta di violenza e di oppressione dell'uomo sull'uomo. Si dissolve oggi anche la pace più semplice, quella della famiglia. Solo Cristo può riunire gli uomini dispersi dall'egoismo e fare di tutti un unico popolo pacifico in cammino verso il monte del suo Tempio. L'ora di Dio giunge a noi perché ogni istante della nostra vita contiene l'eternità di Dio. Non bisogna basarsi unicamente sulla saggezza umana, e neppure aspettarsi un intervento massiccio da parte di Dio. E al presente che viene donata la salvezza. Ogni scelta che si fa nel presente fra la luce e le tenebre è un segno della venuta del Figlio dell'uomo.

L'assemblea eucaristica è la Chiesa in stato di attesa e di vigilanza, che impara a leggere, nell'«oggi» della propria storia, la venuta del Signore come momento di salvezza.

Agenda

Domenica 1/12 *Prima Domenica di Avvento*

Inizia il Catechismo per i bambini di Prima elementare

11.00 Riunione del parroco con i genitori dei bambini di 1ª elementare

Martedì 3/12 *San Francesco Saverio*

15.30 Il Gruppo della "Terza Età" si ritrova in Parrocchia

20.45 Prove di canto del coro

Mercoledì 4/12

18.30 Santa Messa con la partecipazione del Gruppo di Preghiera di San Pio da Pietrelcina

Venerdì 6/12

16.00 Riunione della Conferenza di San Vincenzo

Sabato 7/12 *S. Ambrogio*

15.00 Oratoriamo: attività per i bambini delle scuole elementari

15.00 Incontri dei gruppi giovanili

15.00 Al Cinema Teatro Bellinzona: presentazione del libro "il nostro amico Jorge" (la storia del piccolo Jorge che ora è Papa Francesco). incontro con l'illustratore Giovanni Manna

16.00 Matrimonio di BarbaraMeneghini e Paolo Piovella

Domenica 8/12 *Seconda Domenica di Avvento*

16.00 Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria: in piazza Malpighi omaggio floreale alla Vergine Santissima alla presenza del card. Caffarra. A seguire, vespri nella Basilica di San Francesco

Martedì 10/12

15.30 Il Gruppo della "Terza Età" si ritrova in Parrocchia

Giovedì 12/12

20.45 In Chiesa: “Percorsi di pace” - Veglia di preghiera con le fraternità bolognesi dell’Ordine Francescano Secolare (OFS) e della Gioventù Francescana (GiFra)

Venerdì 13/12 *S. Lucia*

16.00 Riunione della Conferenza di San Vincenzo

21.00 "Sposarsi... e rimanere sposati" - Tema dell'incontro: la Comunicazione - percorso formativo francescano per fidanzati e coppie di sposi, animato da frate Adriano Parenti ofmc

Sabato 14/12 *San Giovanni della Croce*

11.00 Battesimo di Edoardo Ingratta

15.00 Incontri dei gruppi giovanili

15.00 Incontro del parroco con i genitori e i ragazzi di seconda elementare

Ci prepariamo al Santo Natale

Domenica 15 dicembre, dalle ore 9.00 alle 17.00, ritiro pre-natalizio organizzato dall'OFS e aperto a tutti i parrocchiani (pranzo al sacco).

Comprendere per partecipare

Il segno più grande della nostra fede è la partecipazione alla S. Messa. Perciò nel corso dell’Anno Liturgico viene proposta una riflessione complessiva sulla liturgia eucaristica.Queste riflessionici accompagneranno per alcune settimane e ci aiuteranno a cogliere meglio il significato di gesti e riti che l’abitudine può avere un po’ appannato. Si dice che S. Agostino spiegasse la Messa alla sua comunità ogni anno. A noi non viene proposto questo, ma ci viene messa a disposizione una scheda che riassumerà, per ciascun argomento, i dati salienti del significato dei riti, dei simboli e dei segni che condividiamo ogni domenica.

Queste schede, contrassegnate con un numero, sono a disposizione di tutti e formano una piccola raccolta di 25 schede, che ogni tanto sarà utile riguardare. La prima scheda è in ultima pagina.

La Commissione Liturgia

scheda 1	*Comprendere per partecipare*

La liturgia eucaristica

L'assemblea

Marco nel suo Vangelo ci ricorda il fatto che, mentre Gesù cammina lungo la riva del lago, vede due coppie di fratelli, intenti nel loro lavoro, e li chiama a seguirlo (Mc 1,14-20).

Gesù comincia subito a con-vocare (chiamare attorno a sé) i suoi discepoli, la sua chiesa primitiva.Ad ogni celebrazione liturgica della Messa si rinnova anche per noi questa convocazione.

Per questo ci rechiamo all'appuntamento, ogni domenica, giorno della risurrezione del Signore.

Rispondiamo al Suo invito per ascoltare ciò che il Signore ha da dirci, per nutrirci dei doni che Egli ci fa, per rispondere alla Sua Parola con la nostra vita.Ma quando comincia la celebrazione della Messa?

Di solito le risposte sono: all'orario stabilito… Quando suona la campanella della sacrestia… Quando il prete esce in processione con i chierichetti e inizia il canto… Con il segno della croce…

Il realtà tutto comincia prima.

<u>Quando il popolo di Dio è radunato</u>,…

il sacerdote fa il suo ingresso e inizia il canto.

Quindi la prima e fondamentale azione liturgica è la nostra risposta alla chiamata di Dio e il nostro radunarci come assemblea.

Per celebrare l'Eucaristia è necessario perciò che noi ci sentiamo «suo popolo», non solo persone devote.

Di qui l'importanza anche di alcune attenzioni da parte nostra, come arrivare puntuali, segnarci con l'acqua benedetta che ci ricorda il nostro battesimo (gesto che non ha senso ripetere dopo la celebrazione), il mettersi vicini agli altri, verso l'altare (il Signore non disdegna la nostra vicinanza al tabernacolo), il salutarsi, per poi condividere la nostra fede attraverso la partecipazione ai canti, ai riti e alle preghiere, senza avere fretta di uscire al momento del congedo (magari prima della benedizione finale).

La prossima scheda: La processione d'ingresso